LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Con il successo (1 a 0) sul Verona ha vinto il suo girone...

Il Novara spera nel sorteggio

Un gol di Gabetto batte i distratti veronesi (1-0)

Gli azzurri si sono imposti grazie al superiore agonismo - Moschino e compagni sono mancati alla prova: l'espulsione di Mascetti giustifica solo in parte la sconfitta

Un milione e mezzo di multa ai veneti?

dal nostro inviato

Novara, lunedì mattina.

Il Novara ha «voluto» vincere ed ha vinto (1 a 0) conquistando il primo posto nel girone di Coppa Italia. Per una squadra che viene dalla C, e che non ha pretese d'alta classifica, raggiungere un simile traguardo è un grande titolo di merito, perché non si può dimenticare che il Novara nel breve torneo di Coppa ha superato la Juventus, il Verona e l'Arezzo. Il successo se non può ipotecare l'avvenire rimane una bella realtà d'oggi.

La partita di ieri è stata decisiva. Di fronte ai novaresi carichi di volontà e di «grinta» c'erano i veronesi abulici e freddi come se il risultato non li interessasse. Da una parte dinamismo, decisione, carattere; dall'altra un po' di classe e molta malavoglia. E come spesso succede quando la differenza di classe non è tanto grande, ha vinto chi ha giocato di più. Il Novara, privo di Gavinelli infortunato, ha cercato subito il gol con azioni continue e pressanti. Grossetti, inspiegabilmente lasciato libero da un Moschino in giornata grama, poteva suggerire la manovra con sufficiente autorità. Carrera correva, Giannini «tocchettava» con sagacia. Era un Novara spinto all'attacco, sia pure con la limitazione di punte piuttosto scarse. Gabetto e Omizzolo non riuscivano a tirare una sola volta in porta.

Il Verona accettava supinamente la parte del comprimario. Giocava prudente ma senza carattere. Davanti Clerici e Mujesan, pesanti e lenti come non mai, dietro a loro, come suggeritori, Moschino e Mascetti imprecisi e statici. Mascalaito era in panchina; Lucchi l'ha fatto entrare a metà della ripresa, ma senza fortuna. La difesa dei veneti reggeva assai bene all'urto e Pizzaballa non aveva da svolgere un lavoro difficile.

Erano comunque i novaresi a dettare legge sul campo, lasciando agli avversari la sola consolazione di alcuni contropiede. Carlet e Clerici in rudi scontri facevano scintille e l'arbitro al 32' ammoniva Carlet per gioco falloso. Poco dopo (42') il Novara costruiva una bellissima azione con il solito Grossetti, a cui Moschino concedeva sempre dieci metri di vantaggio. Il mediano azzurro avanzava sino a fondo campo poi «crossava» al centro; il pallone scivolava insidioso sfiorando la traversa, ingannava Pizzaballa ma era deviato da Nanni. Si andava al riposo sullo 0 a 0.

Nella ripresa Parola sostituiva l'ala sinistra Omizzolo con Schilirò. Attaccava il Verona ottenendo solo alcuni calci d'angolo. Ben presto però erano ancora gli azzurri a prendere le redini del gioco. Al 20' una strana e severissima decisione dell'arbitro puniva il Verona con la espulsione di Mascetti. Era Carrera a commettere fallo, e l'arbitro Trinchieri fischiava la punizione. Carrera aveva uno scontro verbale con Mascetti che gli gettava addosso la palla. Per Trinchieri era fallo da espulsione.

Ridotti in dieci i veronesi non avevano più una valida reazione. Si infortunava Canto e passava all'ala sinistra. Proprio dallo zoppo doveva venire lo spunto del gol novarese. Canto, lasciato liberissimo, riusciva a centrare un pallone alto ed all'apparenza innocuo. Sirena tentava lo «stop» offrendo invece la sfera a Gabetto. Gran tiro del centravanti, che non lasciava a Pizzaballa alcuna possibilità di parata (34'). Grappoli di giocatori in campo, frastuono in tribuna. Il Novara aveva ipotecato un posto nei quarti di finale della Coppa Italia. Non succedeva più nulla sino alla fine, se si esclude l'irritante melina dei novaresi, che, paghi del successo ed impossibilitati a fare di più, cercavano di perdere tempo. I veronesi stavano a guardare. Più di prima, come se per loro il risultato non contasse.

Questa la sintesi della gara, vinta dal Novara con pieno merito. Il «non gioco» degli avversari infatti non può essere addebitato agli azzurri, i quali non avranno in formazione uomini di classe eccelsa, ma vantano buone individualità (Giannini e Grossetti ad esempio) e specialmente un validissimo gioco d'assieme. La squadra di Parola pare avviata ad un buon campionato. La Serie B nasconde molte insidie, ma quando c'è spirito di corpo e c'è volontà, quando si sente l'orgoglio e quando c'è temperamento, nessun traguardo è impossibile.

Giulio Accatino

Novara, Gabetto, numero 9, manifesta la sua gioia dopo il gol: sta per ricevere l'abbraccio dei compagni (f. Moisio)

Novara: Pulici; Carlet, Vivian (Veschetti dal 63'); Canto, Udovicich, Grossetti, Jacomuzzi, Carrera, Gabetto, Giannini, Omizzolo (Schilirò dal 56').

Verona: Pizzaballa; Nanni (Mascalaito dal 24' della ripresa), Sirena; Ferrari, Batistoni, Stenti; Mazzanti (Orazi dal 55'), Moschino, Clerici, Mujesan, Mascetti.

Arbitro: Trinchieri.

Rete: Gabetto al 34' della ripresa.

Spettatori: 6000 circa di cui 5400 paganti per un incasso di 9.902.000 lire.

Varese-Brescia 0-2

Varese, lunedì mattina.

Il Brescia, sceso in B, ancora in possesso d'una discreta formazione, abbastanza solido a centro-campo e con una punta come De Paoli che quando si scatena regge benissimo il confronto con molti goleador della A, è agevolmente passato a Varese. I biancorossi di Liedholm per contro sono apparsi ieri l'ombra della bella squadra che ha vinto il campionato di B.

VARESE: Carmignani; Borghi, Rimbano; Sogliano, Dellagiovanna, Morini; Carelli, Tamborini, Gorin, Bonatti e Nuti.

BRESCIA: Galli; Rogora, Cagni; Cencetti, Busi, Gasparini; Simoni, Fanti, Turchetti (dal 55' Braglia), Turra, De Paoli (dall'83' Inselvini).

Arbitro Vacchini di Milano.

Reti: nel 1 tempo al 5' Turra; nel 11 tempo al 33' De Paoli.

Spettatori 1500, cielo sereno, terreno ottimo.

Calci d'angolo 5 a 4 per il Varese.

La monetina deciderà ora tra Monza e Atalanta

All'Inter non basta Corso: 1-1

Il Monza risponde con Bertogna al gol di Boninsegna - Fallimento di Bertini e Fabbian - Frustalupi in campo nel finale

nostro servizio

MONZA, lunedì mattina.

L'Inter esce malinconicamente dalla Coppa Italia 1970-'71, cedendo il passo a due squadre di Serie B: l'Atalanta, che l'ha battuta a San Siro per 2 a 1, il Monza, che l'ha inchiodata su un meritatissimo 1-1 questa sera, qui a Monza. Le due formazioni cadette, adesso, si contenderanno in un pubblico sorteggio il diritto ad affrontare in uno spareggio l'ottava classificata del primo turno. L'Inter dovrà invece dedicarsi alla cura dei suoi malanni tecnico-tattici, che sono ancora molti e gravi. Tra essi, comunque, quello che più chiaramente è emerso anche questa sera riguarda l'assetto del centro campo, nel quale Bertini ha giocato ancora una volta ignorando del tutto la posizione giusta, l'acerbo Fabbian ha fatto all'ennesima occasione cilecca e Corso ha accusato alla distanza la mancanza del giusto passo.

Dal centrocampisti nerazzurri, peraltro, solo Corso merita appunto il riconoscimento di una attenuante. Inizialmente, il veronese ha preso in mano le redini del gioco, ed ha conferito brio e vivacità alla manovra dell'attacco, con lanci lunghi e calibrati, per Pellizzaro, Boninsegna e Mazzola. Corso si è reso extremamente utile anche in fase difensiva, calamitando tutti gli elementi della difesa milanese. Successivamente, tuttavia, egli ha cominciato a perdere gradatamente colpi, fino al 25' del secondo tempo, allorchè Heriberto Herrera lo ha escluso per far rientrare Frustalupi. Evidentemente, Corso ha denunciato gli effetti negativi del mese di quarantena che gli è stato imposto da Heriberto Herrera.

Il «trainer» paraguaiano fino ad oggi aveva sempre escluso il veronese dalla formazione titolare, sostenendo che intendeva provare Fabbian e Frustalupi. Era ovvio che questa sera il giocatore non potesse contare su una condizione atletica pari a quella degli altri compagni che hanno giocato tutte le partite pre-campionato.

A parte questo, comunque, chi è parso molto più spaesato di Corso è stato ancora una volta Fabbian, un ragazzo troppo acerbo per poterli fare da protagonista in una grande squadra come l'Inter. Heriberto, mandando in campo questa sera Frustalupi al posto di Corso, ha confermato di ritenere sempre impossibile la coesistenza dei due giocatori nella medesima formazione. Evidentemente, egli non tiene conto peraltro del fatto che l'acerbo Fabbian non è in grado di rendere nè quanto Corso nè quanto Frustalupi e non si sa quindi preferire a nessuno dei due più anziani compagni.

L'importanza dell'apporto di Corso nella prima fase della gara si è avvertito immediatamente. Già al 3' e all'11' di gioco l'Inter, sotto la spinta del veronese, è riuscita a rendersi abbastanza pericolosa. Al 13' la squadra milanese ha addirittura buttato alle ortiche una grossa occasione da gol, per un errore di Pelliccioni che, ricevuto il pallone in piena area da Mazzola, ha cercato di controllare in area anziché tirare di prima e ha dato la possibilità all'ottimo Pinotti di uscire dai pali e di respingere il pallone con il corpo. Al 17', ancora Pinotti ha frustrato un altro tentativo dell'Inter anticipando Boninsegna su un tiro-cross di Pellizzaro, e al 19' l'azione che ha fruttato il gol dell'Inter. L'ex Juventino Onor e l'ex milanista Trebbi hanno chiuso Pellizzaro in area e l'hanno ostacolato irregolarmente. L'arbitro ha concesso una punizione a due calci che è stata battuta da Corso direttamente contro la barriera. Il pallone è finito in calcio d'angolo e dalla bandierina ha tirato ancora Corso con una parabola insa sulla quale si è avventato Boninsegna di testa. Il pallone, toccato dai centravanti, si è infilato inesorabilmente a fil di traversa.

Il Monza ha reagito rabbiosamente e al 1° della ripresa si è riportato in parità grazie ad un cross della sinistra di Onor che è stato respinto di testa da Burgnich proprio verso Bertogna il quale, dal limite dell'area, ha tirato al volo con forza, mirando all'angolino alla destra di Vieri che si è tuffato in ritardo.

Sulla spinta dell'entusiasmo il Monza ha tentato ancora un paio di volte di spingersi in avanti, ma poi ha preferito ovviamente ripiegare verso la propria difesa per contenere il rabbioso forcing della squadra milanese.

David Messina

MONZA: Pinotti; Onor (Zanella dal 21' del secondo tempo), D'Angiulli; Fontana, Trebbi, Dehò; Bertagna, Facchinello (Pepe dal 14' del secondo tempo), Mondonico, Caremi, Prato.

INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bertini (Achilli dal 27' del secondo tempo), Giubertoni, Cella; Pellizzaro, Mazzola, Boninsegna, Fabbian, Corso (Frustalupi dal 25' del secondo tempo).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

Con Merlo migliore in campo

Facile per i viola il 3 a 0 sul Foggia

FIRENZE, lunedì mattina.

La partita è scivolata rapidamente in favore della Fiorentina. E' bastato un quarto d'ora di gioco, e i viola erano già a rete. Un lungo traversone di Merlo da tre quarti campo è stato raccolto di testa da De Sisti: perfetta la conclusione, fermo il portiere.

Da quel momento la Fiorentina ha guidato l'incontro con una certa autorità, anche se il Foggia è riuscito a premere per diversi minuti davanti all'area avversaria. Davanti, non dentro, da vicino gli ospiti hanno fatto soltanto un tiro, col centravanti Ferrario, in apertura di gioco.

Il secondo gol viola ha avuto un che di avventuroso. Montefusco aveva il pallone tra i piedi al centro del campo e cercava un compagno smarcato per il passaggio. E' intervenuto Mariani, gli ha tolto il pallone e ha crossato a vanvera, proprio in direzione di Pirazzini. Il difensore foggiano ha mancato letteralmente l'intervento, e così Chiarugi ha avuto via libera verso il gol. La terza rete è stata segnata da Merlo quando ormai il Foggia era rassegnato.

La Fiorentina ha tenuto presente per quasi tutta la partita l'impegno di mercoledì prossimo in Polonia per la Coppa delle Fiere. Ciò non toglie che alcuni giocatori si siano ben guardati dal risparmiarsi, a cominciare da Merlo, il migliore in campo.

A metà del secondo tempo si è infortunato De Sisti, che più tardi Pesaola ha sostituito con l'esordiente Gennari. Tra il primo e il secondo tempo i viola hanno presentato tre terzini d'ala, Stanzial, Botti e Longoni. Nessuno del tre ha convinto in pieno.

g. m.

FIORENTINA: Superchi; Stanzial, Botti (Longoni); Esposito, Ferrante, Brizi; Mariani, Merlo, Vitali, De Sisti (Gennari dal 73'), Chiarugi.

FOGGIA: Crespan; Montepagani (Fumagalli), Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Garzelli, Bigon, Ferrario, Re Cecconi, Maleti (Mola dal 82').

ARBITRO: Branzoni.

MARCATORI: al 16' De Sisti; nella ripresa al 27' Chiarugi, al 35' Merlo.

I rossoneri passano (2 a 1) allo Stadio Marelli

Il Milan fa svanire i sogni al Mantova

dal corrispondente

Mantova, lunedì mattina.

Il sogno del Mantova di qualificarsi per gli ottavi di finale per la Coppa Italia è durato esattamente tre minuti, dal 28° al 31° del primo tempo. I biancorossi di Giagnoni, per nulla intimoriti dai più blasonati avversari, hanno iniziato la partita giocando a tutto campo. Dell'Angelo e Tomeazzi, invano contrastati da Biasiolo e Benetti, dominavano a centro campo e all'attacco i biancorossi avevano in Toschi e Favalli gli elementi più pericolosi. Il Milan, con il solo Rivera che sembrava in grado di coordinare il gioco, agiva di rimessa e per due volte Da Pozzo salvava, prima su Prati e poi su Combin.

Al 28°, dunque, la meta tanto agognata. C'era un corner per il Mantova e lo batteva Blasig. Il pallone, respinto di testa da Schnellinger, ritornava allo stesso Blasig, che crossava di nuovo. De Cecco anticipava di testa Cudicini, e Ossola, giunto in corsa, insaccava a porta vuota. I ventimila del «Martelli» erano in festa. Ma tre minuti dopo arrivava il pareggio milanista. Benetti, giunto al limite dell'area mantovana, faceva partire un gran tiro rasoterra, che Da Pozzo non tratteneva: entrava Combin, che, al volo, metteva in rete.

Sei minuti dopo il Milan passava in vantaggio. L'arbitro concedeva una punizione ai rossoneri a tre quarti di campo per fallo di Dell'Angelo su Rivera. Batteva lo stesso Rivera, che dava la palla a Benetti, il quale, invano contrastato da Dell'Angelo, attraversava tutto il campo, e, giunto sulla linea dei sedici metri, faceva partire una sventola che si insaccava all'incrocio dei pali con Da Pozzo fuori porta.

Nella ripresa il Mantova sostituiva Caucci con Michelì e Favalli con Bonci. I biancorossi si buttavano all'attacco, nel tentativo di raggiungere il pareggio, mentre il Milan, pago del successo, controllava la partita. Per due volte il Mantova ha avuto la palla buona per pareggiare: la prima veniva fallita da De Cecco, solo davanti al portiere; mentre la seconda, fornita da Tomeazzi, non trovava nessuno pronto a raccoglierla.

Il Milan ha dimostrato di essere una squadra nettamente superiore. La sua calma, il suo ritmo di gioco, sono, in certi momenti, disarmanti. Schnellinger comanda la difesa a bacchetta, anche se ieri sera Anquilletti ha visto i sorci verdi con Toschi. Al centro campo, Biasiolo, Benetti, Rivera consentono scambi perfetti e continui rifornimenti alle punte.

m. r.

Mantova: *Da Pozzo; Masiello, Ossola; Tomeazzi, Bacher, Caucci (Michelì); Favalli (Bonci), De Cecco, Blasig, Dell'Angelo, Toschi.*

Milan: *Cudicini; Anquilletti, Zignoli; Maldera, Schnellinger, Biasiolo; Rognoni (Villa dal 10' del secondo tempo), Combin, Benetti, Rivera, Prati.*

Marcatori: al 28' Ossola (Mantova); al 31' Combin (Milan); al 38' Benetti (Milan).

Arbitro: Bernardis (Roma).

Angoli: 9 a 6 per il Milan.

Spettatori: 17 mila circa.

Atalanta-Como 1-1

Bergamo, lunedì mattina.

Dopo la vittoria dell'Atalanta sull'Inter a S. Siro, il pareggio di oggi con il Como ha piuttosto deluso, sia i tecnici della squadra sia gli sportivi bergamaschi, che si aspettavano un altro probante successo. La squadra bergamasca ha fatto vedere soltanto alcuni sprazzi di bel gioco, alla distanza però ha accusato, anche per il caldo quasi estivo, un calo notevole, anzi preoccupante.

Ad un quarto d'ora dalla fine sono stati sostituiti nell'Atalanta Pirola con Domina e Divina con Vavassori; nel Como Magni al 23' lasciava il posto a Barbaza.

Atalanta: Anzolin; Maggiori, Divina; Savoia, Malanti, Leoncini; Leonardi, Pirola, Vallongo, Sacco, Doldi.

Como: Zamparo; Paleari, Ceriani; Trinchero, Magni, Ghelpi; Lambrugo, Correnti, Garbuschelli, Pittofrati, Magistrelli.

Arbitro: Porcelli di Lodi.

Reti: Leonardi (A) al 26' del primo tempo; Magistrelli (Co) al 10' della ripresa.

I blucerchiati raggiunti (1-1) a cinque minuti dalla fine

La Samp costretta al pari dalla combattiva Ternana

dal nostro inviato

Terni, lunedì mattina.

Il successo ottenuto sabato dal Torino sul Perugia ha condizionato la Sampdoria impegnata sul campo della Ternana. La squadra di Bernardini è sembrata poco convinta di poter colmare il grave svantaggio nei confronti dei granata, diretti antagonisti per la qualificazione ai quarti di Coppa Italia. I blucerchiati inoltre hanno dovuto lottare contro una squadra irriducibile che non si è fatta sfuggire l'occasione per mettersi in evidenza come fece quindici giorni fa con il Torino e contro il caldo soffocante che ha finito per annebbiare le loro idee.

La Sampdoria, passata in vantaggio con uno splendido gol di Suarez al 38' del primo tempo, avrebbe anche potuto aggiudicarsi una platonica vittoria che si è vista invece sfuggire a 5 minuti dal termine con il pareggio siglato da Fontana. Ma una obiettiva valutazione dei valori espressi dalle due squadre non concede alla compagine genovese un risultato che non sia diverso da quello acquisito sul terreno di gioco. Alla foga agonistica della squadra di Vinicio, i blucerchiati hanno replicato con manovre più classiche ma sono mancati in fase realizzativa. Cristin e Francesconi sono caduti spesso in grosse ingenuità che si sono ripercosse negativamente sul gioco dei compagni.

Il centrocampo, valido in fase di impostazione con un Suarez che ha toccato in alcuni momenti il livello del grande giocatore ammirato nell'Inter, è sembrato alquanto fragile nel filtrare gli avversari. Lodetti ha inutilmente inseguito il mobilissimo Cucchi, autore di tutte le manovre più belle dei ternani.

La squadra umbra, per tutto il primo tempo, si è preoccupata maggiormente di bloccare l'iniziativa avversaria manovrando con rapide azioni di contrattacco. L'ala tornante Russo si incaricava di marcare Suarez. La mossa consentiva a Sabadini di trovarsi libero da marcature. Il difensore sampdoriano si è lanciato spesso in avanti ma gli è mancata l'esperienza dell'attaccante per poter rendersi utile al gioco della prima linea.

Si attendeva con una certa curiosità di vedere all'opera la giovane retroguardia ideata da Bernardini con Negrisolo stopper, Lippi libero e Rossinelli terzino d'ala. A parte qualche comprensibile esitazione, causata soprattutto dalla scarsa esperienza, il tentativo può considerarsi nel complesso riuscito. Lo stesso Bernardini al termine della gara appariva soddisfatto.

La Ternana ha palesato gli stessi difetti dei blucerchiati in fase di attacco. Il gran lavoro di Cucchi, Marinai, Russo, non veniva sfruttato adeguatamente dalle punte. Nel secondo tempo, quando Vinicio ha sostituito Zeli con Fiorani, la prima linea ternana si è fatta più intraprendente meritando il pareggio che aveva inseguito per l'intera ripresa.

La partita, pur non eccellendo sul piano del gioco, è stata abbastanza piacevole e ha fatto registrare parecchi episodi interessanti. Azioni da gol ce ne sono state da entrambe le parti. La Sampdoria ha saputo sfruttare per prima quella per passare in vantaggio. A 7 minuti dalla chiusura del primo tempo Lodetti avanzava e dalla linea laterale crossava verso l'accorrente Suarez. Castelletti e Ranghino fallivano l'intervento, lo spagnolo agganciava la palla, entrava in area e aspettava l'uscita del portiere ternano per centrare il bersaglio con un preciso pallone. Un gol da fuoriclasse per la freddezza con cui è stato realizzato.

La Ternana attaccava per quasi tutta la ripresa, finché al 40' Cucchi, ricevuta la palla da Russo, lanciava a Benatti bene appostato. Il forte tiro del difensore veniva respinto di pugno da Pellizzaro. Si avventava sulla sfera Fontana che segnava con un imparabile colpo di testa.

Mario Bianchini

Ternana: *Migliorini; Ranghino, Benatti; Marinai, Fontana, Castelletti; Cardillo, Valle, Zeli (Fiorani al 65'), Cucchi, Russo.*

Sampdoria: *Pellizzaro; Sabadini, Rossinelli; Corni, Negrisolo, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Francesconi (Fotia al 59').*

Arbitro: Gonella di Torino.

Spettatori: 10.200; paganti 6478 per un incasso di 9 milioni 420.000.

Contro il Catania al "San Paolo"

Il Napoli vince (2-0) ma i tifosi fischiano

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) Il Napoli ha superato il primo turno eliminatorio di Coppa Italia, battendo il Catania per due a zero. I gol sono stati realizzati nel secondo tempo al 27' da Improta su calcio di rigore ed al 44' da Altafini.

E' stata una partita deludente, monotona, priva di bel gioco e spunti felici. Gli azzurri non hanno convinto i tifosi ed il ritorno al «San Paolo» dopo quattro mesi è stato salutato con qualche bordata di fischi e grida di malumore. Soltanto nella ripresa gli azzurri hanno messo in luce maggiore vivacità e grinta, ma la squadra ha denunciato chiaramente di non essere ancora in forma per il campionato.

Il Catania, neo promossa in serie A, se si deve giudicare dalla sua prestazione di ieri, non appare ancora in grado di incutere eccessivi timori. E' vero ha uomini combattivi, ambiziosi, decisi a sfondare, ma la squadra non ha ancora assimilato disinvoltura ed un apprezzabile schema di gioco. I rossobiù hanno comunque dimostrato di essere suscettibili di grandi miglioramenti: Fogli, Volpato e Baisi hanno saputo tener testa agli azzurri Panzanato, Monticolo e Bianchi.

Napoli: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin (Improta), Juliano, Sormani, Altafini e Ghio, 12° Trevisan.

Catania: Rado; Struchi, Limena; Montanari, Roggiani, Bernardis; Volpato, Vaiani, Baisi, Fogli e Bonfanti, 12° Visentini.

Arbitro: Cantelli di Firenze.

Il presidente Garonzi: «Deciso, tutti multati»

NOVARA, lunedì mattina.

(g. acc.) Negli spogliatoi del Novara gran festa per la vittoria e per la conquista del primo posto nel girone di Coppa Italia. Parola ha detto: «Per noi che siamo in pratica la stessa squadra dello scorso anno quando eravamo in serie C, è già un grande traguardo. Non abbiamo ambizioni. Per il momento siamo solamente soddisfatti».

Nei corridoi dello stadio novarese abbiamo incontrato il presidente del Verona comm. Garonzi. Il massimo dirigente veronese era infuriato. Ha dichiarato: «E' andata male, ma non finirà così. Lo scriva pure: ho deciso di punire tutti i giocatori con una multa di centomila ciascuno. Sono quindici della rosa, fa un milione e mezzo. Nessuno mi farà cambiare idea. Non si può giocare al calcio così».

«Vuol punire i giocatori per scarsa volontà?».

«Li punisco perché non hanno giocato».

Cesena-Modena 2-1

CESENA, lunedì mattina.

(g. b.) I romagnoli hanno pienamente meritato la vittoria, sia per il numero delle azioni offensive svolte, sia per la notevole pericolosità dei loro attacchi. Il Modena ha svolto una manovra a tratti piacevole, ma priva del mordente necessario per superare i padroni di casa, specialmente nel secondo tempo.

Il Cesena ha avuto i suoi punti di forza in Enzo e Colombini, che hanno impostato azioni su azioni e creato momenti di pericolo davanti alla rete difesa dall'ottimo Piccoli, che ha evitato una più severa sconfitta alla sua squadra.

CESENA: Annibale; Ceccarelli, Ammoniaci; Marinelli I, Vasini, Righi; Colombini, Zanetti, Bardi, Bonafè, Enzo.

MODENA: Piccoli; Balugani, Lodi; Vellani, Borsari, Petras; Facchinetti, Festa, Spelta, Merighi, Ronchi.

ARBITRO: Motta, di Monza.

RETI: Nel primo tempo: al 3' Vellani, al 33' Enzo; nella ripresa: al 25' Colombini.

Tempo buono, terreno buono; spettatori 5000 circa.

Ammoniti: al 38' del primo tempo Ronchi, per fallo su Enzo; al 30' della ripresa, espulso Lodi per fallo su Colombini.

La Roma (1-0) a Palermo

PALERMO, lunedì mattina.

(a. r.) La Roma è passata sul campo della Favorita qualificandosi per i quarti di finale della Coppa Italia. L'unico gol è venuto al 28' del primo tempo su calcio di punizione, conseguente ad un fallo di Bertuolo su Amarildo al limite dell'area di rigore.

PALERMO: Ferretti; Pasetti (Costantini dal 36'), Sgrazzutti; Lancini, Bertuolo, Landri; Alario, Landoni (Reja dal 46'), Troja, Vanello, Ferrari.

ROMA: Giusti; Scarafoni, Bertini; Salvori, Bet, Del Sol; Cappellini (Zigoni dal 75'), Vieri (Rosa dall'87'), Amarildo, Cordova, Franzot.

Rete: 1° tempo al 28' Amarildo su calcio di punizione.

Arbitro Giunti di Arezzo.

Pisa - Livorno 0-1

PISA, lunedì mattina.

(g. n.) Con una rete messa a segno al 40' del primo tempo il Livorno ha battuto il Pisa ed ha passato il turno di Coppa Italia, esiromettendo in tal modo i campioni del Cagliari che avevano inutilmente battuto con largo margine la Massese nell'anticipo di sabato notte. La rete vincente è stata messa a segno dall'ala sinistra Picat Re che, ricevuto di precisione da Albrigi, ha sorpreso la retroguardia pisana, portiere compreso, infilando la sfera nell'angolo destro in basso della porta difesa da Lorenzetti.

Per il resto, la partita non è stata molto avvincente e il clima non ricordava davvero quello arroventato dei passati «derby» fra le due città toscane, che hanno fatto storia nel calcio italiano. Anche il pubblico non era quello delle grandi occasioni.

PISA: Lorenzetti; Gasparroni, Coramini; Salvadori, Teneggi, Gonfiantini (Luperini al 46'); Placeri, Burlando, Pazzaglia, Barontini, Joan.

LIVORNO: Gori; Balardo, Unere; Martini, Buschini, Calvani; Corucci (Badiani al 46'), Albrigi, Gualtieri (Battistini al 70'), Zani, Picat Re.

ARBITR: Toselli, di Cormons.

Rete: 1° tempo al 40' Picat Re.

l'Istituto Maria Vittoria
COMUNICA
che sono aperte le iscrizioni ai corsi serali di
PAGHE E CONTRIBUTI
insegnano professionisti di provata esperienza
Pzza Vittorio 13 - Torino
Tel. 88.99.68 - 88.98.70
istituto maria vittoria
...primi nella vita

Debolezza sessuale — Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista Veneree, pelle. Telef. 581.147
C.so Re Umberto 84 Ore 9-10; 15-16; 20-21

PELLICCE
Confezioni - Tessuti - Maglierie
Corredi - Tende - Tappeti
Calzature - Borse - Valige
Orologi - Oreficeria - Fotocine
Frigo - Lavatrici - Radio TV
Lampadari - Mobili - Sport
CHE PREZZI!
ANCHE A RATE
FART - p.za Adriano 15
Tel. 756.669

PROGRAMMATORI
inizio corsi
I.S.S.D. - Via Artisti 9
Torino
Telefoni 80.870 - 879.280